

In Sicilia lo spreco fa 118

CORTE DEI CONTI Mezzi pagati il doppio, contratti inutili... Tutte le spese folli del pronto soccorso.

di **ANTONIO ROSSITTO**

Di cosa si occupa un «verificatore d'ambulanza»? Controlla il tachimetro? Saggia i copertoni? A Palermo se lo chiedono da quando la Sise, società che gestisce il 118, ha deciso di assumere 74 di questi verificatori, figura sconosciuta su tutto il territorio nazionale. Direte: sulla salute non si scherza, meglio avere un dipendente in più che uno in meno. Peccato che i 74 vadano ad aggiungersi ai 3.009 autisti-soccorritori che lavorano sulle 270 ambulanze effettivamente in servizio in tutta l'isola.

Due calcoli: 12 stipendiati per autolettiga. A cui si sommano medici e infermieri ospedalieri, pagati ovviamente per ogni turno svolto. Un record, che strida ancora di più se si pensa agli ennesimi casi di malasanità scoppiati di recente in mezza Italia.

«Uso disinvolto del denaro pubblico»: la Corte dei conti ha criticato la gestione del 118 siciliano. L'indagine sul funzionamento del «trasporto sanitario terrestre di emergenza» è durata un anno, dal 20 novembre del 2006 al 24 ottobre 2007, ed è stata pubblicata la scorsa settimana. L'inchiesta ha riguardato la Sise, società della **Croce rossa**, che a sua volta dipende dalla Regione Siciliana. Conclusione: a pagare sono sempre e solo i cittadini.

La magistratura contabile è partita dalle ambulanze. La convenzione iniziale ne prevedeva 157. Poi, tra il 2005 e il 2006, due provvedimenti hanno por-



BENVENUTI

tato il numero delle autolettighe a 280. Mezzi pagati a peso d'oro, ricorrendo a un noleggio di 5 anni. Un'iniziativa «difficilmente comprensibile», dato che acquistando i mezzi, anziché affittarli, la Sise avrebbe speso la metà: 8 milioni di euro piuttosto che i 16 sborsati.

Operazione non solo economicamente dannosa, ma anche poco utile, secondo la Corte: non emerge infatti «alcun dato circa la necessità di ampliare il numero di ambulanze» dice la relazione. Se non quello di aumentare i «soggetti da reclutare».

Quella dei dipendenti è una

falange. Gli autisti dovevano essere in principio 1.570, ma sono arrivati in un anno a 3.009: lavoratori ingaggiati «senza alcuna procedura selettiva». A questi vanno sommati 301 amministrativi «assunti per chiamata diretta». E i 74 neoassunti verificatori. Il totale fa 3.384.

«La cosa incredibile è che in questa pletera non c'è un solo dottore né un infermiere» dice Renato Costa, segretario regionale dei medici Cgil. «Ogni volta le loro prestazioni vengono pagate 600 euro netti a turno, come nel caso

SENZA FRENI

Un'ambulanza del 118.

degli anestesisti o dei rianimatori degli ospedali».

«Un carrozzone clientelare» sostiene il diessino Filippo Panarello, autore di un'interrogazione sugli sprechi del 118. «Spende 230 milioni l'anno» ha calcolato il consigliere regionale. «In Piemonte, che ha caratteristiche simili alla Sicilia, il servizio costa 90 milioni. Ed è decisamente più efficiente».

L'assessore alla Sanità, Roberto Lagalla, aveva annunciato a luglio il piano di rientro: dimezzare le ambulanze e gli esborsi per il personale. «Proclami» li definisce Simona Vicari, deputato regionale di Forza Italia. «Le spese folli sono continuate. Le assunzioni continuano. Del piano di rientro si discuterà, se tutto va bene, a giugno». Nel mentre il 118 siciliano continua a spendere circa 630 mila euro al giorno (*antonio.rossitto@mondadori.it*). ●

LE CIFRE DELL'ALLARME AMBULANZE

- 3.384** dipendenti, di cui 3.009 autisti (1.570 nella convenzione originaria).
- 280** ambulanze (157 nella convenzione originaria).
- 100 mila euro** pagati per ogni autolettiga invece che 50 mila.
- 12** gli autisti per ogni vettura in circolazione esclusi medici e infermieri.
- 230 milioni** l'anno il costo del servizio.
- 9.417 euro** il compenso del direttore amministrativo.